

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Enzo Fusco



Lorenzo –Enzo- Fusco, nasce a Lucca il primo gennaio del 1899, primo di sette figli (quattro dei quali divennero musicisti). Il padre Carlo era un ufficiale dell'esercito. Viene considerato dalla critica uno dei più importanti e apprezzati artisti del varietà degli anni '30.

Ha studiato a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia (dove fu compagno di Beniamino Gigli) e a Napoli, dove operò come corista di operetta.

Per accompagnarsi durante l'esecuzione di canzoni napoletano, imparò anche a suonare la chitarra.

La sua carriera è iniziata come attore in compagnie filodrammatiche con Ettore Petrolini; nello stesso tempo, come molti artisti dell'epoca non abbandonò il suo posto di impiegato nelle Ferrovie dello Stato alternando le due attività, a seconda dei periodi e delle circostanze. Dopo l'esperienza con Petrolini, Fusco si unì al maestro Giuseppe Cioffi (anch'egli alle prime armi) e compose alcune canzoni che rimasero inedite per anni e che lui interpretava nei salotti. Questi primi brani lo fecero classificare come autore dalla vena facile, efficace, intelligente, originale.

Dotato di una voce da tenore, negli anni venti iniziò a registrare su dischi in vinile grandi liriche partenopee e famose canzoni patriottiche. Il suo primo disco fu realizzato il 19 novembre 1924 per la Società Italiana di Fonotipia, con la quale Fusco registrò fino al 20 aprile 1929, accompagnandosi alla chitarra. Nel corso degli anni trenta collaborò con quasi tutte le case discografiche italiane e scrisse diverse fortunatissime canzoni, delle quali, in qualche caso, fu anche autore della musica. In questo periodo Fusco incise, insieme a Crivel, numerose canzoni fasciste e militari come *Il condottiero*, *Giovinezza*, *Carovane del Tigray*, *Ritorna il legionario*, *Canzone azzurra* e *Amba Alagi*.

È soprattutto ricordato per l'indimenticabile "Dicitencello vuje", composta dal suo omonimo poeta insieme a Rodolfo Falvo. Il brano venne lanciato da Vittorio Parigi al Teatro Augustero, oltre che dallo stesso Fusco, che la incise all'inizio del 1931 per la Columbia; nel corso degli anni ha conosciuto innumerevoli reinterpretazioni.

Fu nominato cavaliere.

(Biografia tratta da Wikipedia)

Purtroppo non si hanno notizie riguardo alla sua morte: se avete informazioni, scrivete a ildiscobolo@gmail.com